

**L'ESPERIENZA.** L'alternanza scuola-lavoro ha riguardato 18 studenti

# Futuri geometri in alta quota al lavoro col Cai

Dal Tartaglia all'Adamello per una lezione sul campo di topografia d'alto livello con gli istruttori d'alpinismo

Lo scorso settembre 18 futuri geometri tra cui 3 ragazze dell'Istituto Tartaglia sono saliti al Rifugio Tonolini nell'ambito di un progetto scuola-lavoro organizzato in collaborazione con la sezione bresciana del Club Alpino. Hanno lavorato e si sono divertiti. E sabato hanno raccontato in una aula magna affollata la loro esperienza. Si sono dati il cambio a descrivere la preparazione, la salita al rifugio, i rilievi e i calcoli, i disegni, la trasformazione delle fotografie dell'edificio del rifugio in proiezioni ortogonali, le chiacchierate la sera seduti sui sassi del Lago Rotondo fuori dal rifugio, la strumentazione utilizzata. Hanno descritto le camminate nella neve (che ha loro impedito di raggiungere la cima del Corno Baitone) e le elaborazioni dei dati raccolti con le quali hanno messo in pratica quanto imparato sui banchi di scuola. Hanno trovato il tempo di salire sulla Cima dei Laghi Gelati e al Passo Premassone. Guidati da due insegnanti di topografia, Matteo Cominelli e Alessandro Temponi, assistiti da alcuni istruttori di alpinismo



Il 18 studenti che hanno partecipato all'esperienza con il CAI

del Cai, coordinati da Luisella Calzavacca e Renato Veronesi dirigenti del Cai i ragazzi hanno vissuto una full immersion nel fantastico ambiente dell'Adamello ma soprattutto hanno fatto una esperienza lavorativa molto più significativa degli stagisti che finiscono per qualche ora all'anno in qualche azienda a fare fotocopie o inserire dati.

**I LAVORI CHE NE SONO** emersi e che nel corso dell'incontro si sono rivelati una vera e propria lezione di topografia sono stati definiti da Cominelli di alto livello, quanti non se vedono spesso nemmeno negli sudi tecnici di più elevata professionalità. Ovvio l'invito al Cai del dirigente scolastico del Tartaglia, Luciano Ger-

ri, a continuare l'esperienza l'anno prossimo con un'altra classe ed un altro rifugio. E ovvia anche la disponibilità espressa da Carlo Fasser e Renato Veronesi, presidente e vicepresidente del Cai bresciano e di Raffaele Poli, direttore della Scuola di Alpinismo Adamello che si sono rivolti anche ad insegnanti di altre scuole presenti in sala per ripetere anche con loro uno stage lavorativo in alta quota.

Alla fine Luisella Calzavacca ha voluto donare personalmente a ciascuno dei ragazzi il volume «Prealpi Bresciane» del collaboratore di Bresciaoggi Fausto Camerini; una di quelle «guide grigie» del Cai che gli appassionati definiscono le «bibbie degli alpinisti». •